

**Maturité gymnasiale**

**Session 2016**

**EXAMEN D'ITALIEN  
(DISCIPLINE FONDAMENTALE)**

---

Durée : 3 heures  
Matériel autorisé : aucun

## Traduzione (1/3 del voto finale)

---

D'abord pour suivre les procès et ensuite pour les visites, Luisa s'était rendue dans des villes qu'elle avait étudiées au cours de géographie à l'école primaire (Florence, Milan) et dans d'autres dont elle n'avait jamais entendu parler jusque-là (Fossombrone, Voghera). Mais cette fois-ci, elle devait aller encore plus loin.

Ils avaient mis son mari dans une prison de type différent. Spéciale. Depuis qu'on avait enlevé et assassiné un homme politique important l'année précédente, il semblait que la vie était devenue encore plus dure dans ces prisons.

Son mari avait tué un agent carcéral. À coups de pied et à coups de poing. Quand ses collègues avaient réussi à le dégager, ils avaient eu du mal à croire qu'on pouvait réduire un homme à cet état-là, à mains nues et en aussi peu de temps.

Le gardien était mort trois jours plus tard. C'est pour cela que le mari de Luisa avait été mis sur une île. Si l'on veut garder quelqu'un vraiment à l'écart du reste du monde, il n'y a pas de mur plus haut que la mer.

Luisa, outre l'angoisse, le doute, le mélange d'émotions avec lesquelles elle s'apprêtait à entreprendre les longs voyages qui la conduisaient devant son mari, avait éprouvé en partant une nouvelle sensation impossible à avouer. Une excitation, une anticipation.

Elle n'avait jamais vu la mer.

Adapté de Francesca Melandri, *Plus haut que la mer*, Gallimard, Paris, 2015, pp. 34-35

la prison :	la prigionie, il carcere
enlever:	rapire
l'agent carcéral:	l'agente carcerario
dégager:	liberare, sottrarre
à l'écart de:	lontano da
avouer:	confessare

Corrado Alvaro  
*Il carnefice<sup>1</sup> disattento*

*Due interlocutori osservano in un locale notturno una donna che balla. Mentre guardano la donna ballare, uno degli interlocutori accenna al passato tragico della ballerina. L'altro, durante il ballo, si concede delle digressioni di commento. Dai commenti e dai ricordi dei due emerge un destino comune di infelicità e di fuga, avvenuto all'epoca delle leggi razziali e delle persecuzioni politiche e razziste attuate da fascisti e nazisti.*

« Tu cercheresti inutilmente nella figura di quella signora che sta ballando laggiù, una traccia delle avventure che ha passato. È stata in un campo di concentramento in Polonia. »

« Questo è abbastanza comune. »

5 (La signora sta ballando. Il suo cavaliere<sup>2</sup> le preme lievemente la mano sulla schiena, la guida conducendola per quella strada di continuo ritornante su se stessa, la strada del ballo, che è un'esitazione su altre soglie<sup>3</sup>. Bene, sì, le soglie d'una camera. La vita intera è fatta di simboli su cui è bene non levare il velo.)

10 « Quella signora fu anche in uno dei forni crematori in cui si struggevano<sup>4</sup> le popolazioni di Europa, e che ci avrebbero ingoiati<sup>5</sup> tutti se alla fine la grande favola della giustizia e del rispetto dell'uomo non avesse trionfato. Il forno era acceso ».

« Questo è meno comune ».

15 (Ella<sup>6</sup> sta ballando. Il cavaliere la conduce mostrandola intera al pubblico ; sembra ora mostrare una figlia, ora una donna rubata. È come se egli mostrasse le meraviglie del corpo umano, il suo atteggiarsi<sup>7</sup>, i suoi nervi e i suoi muscoli che si muovono come l'ingegnoso intrico<sup>8</sup> d'uno strumento musicale; così la meraviglia della vita è suscitata dalla vibrazione dei tendini e dei nervi.)

« Il forno era acceso. Il custode<sup>9</sup>, o come chiamarlo ?, il fornaio, non chiuse bene lo sportello<sup>10</sup>. Quella signora era l'impedimento alla chiusura dello sportello. Era ignuda come tutti i suoi compagni di supplizio ».

20 (Questa è la bellezza inesauribile<sup>11</sup> della danza, una mano che preme la spalla, una mano che preme l'altra mano, quanto basta per guidare, per sentire in armonia la volontà, e per tenere vicino e lontano quel corpo. Il suo cavaliere è assorto nell'armonia di quel corpo, nell'essenza che ne sale più suadente<sup>12</sup> di qualunque vino. Qualcuno cerca uno sguardo da lei, mentre ella volge il viso mutevole, che di faccia è tenero, di profilo sembra comandare, docile ai passi prescritti, e assorta<sup>13</sup> come se ricordasse).

25 « Ma quella signora era viva, ancora, tra i suoi compagni di orrore. Sulla cenere<sup>14</sup> non bene spazzata delle vittime di un'ora prima, quel groviglio<sup>15</sup> di corpi era vivo. Ella fuggì dallo sportello aperto. Raggiunse l'uscita, corse per la pianura fino a una casa solitaria. Era nuda come un

---

<sup>1</sup> carnefice : esecutore della condanna a morte, boia ; persecutore

<sup>2</sup> cavaliere : chi accompagna una donna, a un ballo, a una festa

<sup>3</sup> soglia : limite inferiore della porta, quindi ingresso, inizio

<sup>4</sup> struggere : distruggere, fare soffrire

<sup>5</sup> ingoiare : inghiottire ; fare scomparire

<sup>6</sup> ella : pronome personale femminile singolare (lei)

<sup>7</sup> atteggiarsi : modo di porsi, di muoversi

<sup>8</sup> intrico : insieme disordinato e confuso di cose, intrecciate tra loro

<sup>9</sup> custode : persona che sorveglia, che è responsabile

<sup>10</sup> sportello : porta di accesso

<sup>11</sup> inesauribile : che non si può esaurire, che non ha fine

<sup>12</sup> suadente : che persuade, che affascina

<sup>13</sup> assorta : concentrata, immersa nei pensieri

<sup>14</sup> cenere : polvere grigia che è il residuo della combustione

<sup>15</sup> groviglio : nodo, intrico ; cf. nota 8

## Commento al testo (2/3 del voto finale)

---

- 30 verme. La casa era abitata da buona gente. Una donna era morta in quella casa. Coprirono la fuggiasca coi panni<sup>16</sup> della morta. Le diedero i documenti della morta ».
- (Lei sa trovare una grazia infantile e pastorale per quella figura di ballo un po' vecchiotta, tornata di moda, e ha un'inesauribile capacità d'essere nuova. E il suo cavaliere ha piuttosto l'aria del pedagogo, o del guardiano, o dello strumento di cui ella si serve per il suo gioco. Si possono indovinare da quel passo certi ritegni<sup>17</sup>, certo fuggire, offrirsi, eludere. Vi si possono trovare alcuni gesti della sua vita quotidiana, e questa è la scoperta più attraente ; come può reggere un peso, come vibrano i suoi muscoli mentre si difende, mentre corre, mentre gioca, mentre si curva sul suo uomo o sul suo bambino che si addormenta. Il ballo è la rivelazione di infiniti atteggiamenti<sup>18</sup>, anche umili, anche intimi e che nella vita di tutti i giorni non si mostrano a nessuno se non inavvertitamente<sup>19</sup>).
- 40 « Dunque ella fuggì per la pianura notturna, offesa e tremante in ogni fibra. Sotto le spoglie<sup>20</sup> della donna morta, questa donna conobbe la fuga, il sospetto, la reciproca paura e viltà. Da ragazzi, una delle meraviglie della vita è il potere di spostarsi da un punto all'altro della terra, arrivare in una città nuova e trovarvi un mondo che si muove e che opera come se tutto l'universo terminasse là ; e appena ieri si lasciò un altro luogo in cui il mondo pareva limitarsi.
- 45 Da uomini, il prodigio è un altro viaggio più grande. Ieri tutti eravamo traccheggiati<sup>21</sup> perché parlavamo una lingua diversa, eravamo di una diversa nazione, avevamo un pensiero difforme in un'Europa delle troppe forche<sup>22</sup> ».
- « Quella signora si sveglia a volte nel suo letto con un grido. Soffoca d'angoscia. Passa molte ore della serata a ballare, e così inganna la notte ».
- 50 (Il ballo è un vecchissimo rito, venuto fuori quando cominciò una certa comunanza fra gli uomini. Esso<sup>23</sup> è niente altro che il saltare antico, l'antico fuggire, una finzione nata dalla commemorazione di quando nella vita barbara si fuggiva davanti a veri inseguitori e a vere belve<sup>24</sup>. L'uomo traduce in simboli quello che ha sofferto).
- « Non se ne accorge, ma lei seguita a fuggire. Balla ».
- 55 « Ma tu ricordi quando fuggivi anche tu. E fuggiva il tuo compagno, il tuo amico, tuo padre, tuo fratello ? »
- « Che devo dirvi ? Era un bel tempo. Sembrava che chiunque conoscesse le nostre fattezze<sup>25</sup> e il nostro nome come se fossero riprodotti nelle monete. Non si gustò mai come allora la grandezza di essere uomini, e di avere sotto un fragile cranio qualcosa come un pensiero. Poi è finito. Ma che succede ? »
- 60 La signora è caduta a terra con un grido. Alcuni accorrono ed ella li respinge coprendosi il viso e urlando.
- « Ve lo avevo detto che soffre di incubi<sup>26</sup> ».
- (Ella non dirà mai fino a che punto abbia paura degli uomini ; è il ricordo di quell'anno, di quella fuga. C'è troppo odio in giro, quell'odio inconsulto<sup>27</sup> per cui non ci si stupisce di vedere due sconosciuti che s'incontrano a un angolo di strada e si buttano l'uno contro l'altro. Eppure, per soccorrerla non vi sono che gli uomini).
- 65 « Ma il carnefice che non chiuse bene lo sportello del forno. Fu una sbadataggine<sup>28</sup>, un segno singolare del Destino ? E quale destino ? »

70 Corrado Alvaro, *75 racconti*, Milano, Bompiani, 1955, pp. 329-332

---

<sup>16</sup> panni : vestiti

<sup>17</sup> ritegno : capacità di trattenersi ; discrezione, riserbo

<sup>18</sup> atteggiamento : modo di disporsi ; cf. nota 7

<sup>19</sup> inavvertitamente : per disattenzione, senza volere

<sup>20</sup> spoglie : l'apparenza fisica, il corpo

<sup>21</sup> traccheggiati : tenuti in attesa, tenuti in sospeso

<sup>22</sup> forca : patibolo per eseguire le impiccagioni

<sup>23</sup> esso : pronomi personale maschile singolare (lui, questo)

<sup>24</sup> belva : animale feroce

<sup>25</sup> fattezze : lineamenti del viso e caratteristiche del corpo

<sup>26</sup> incubo : sogno angoscioso

<sup>27</sup> inconsulto : sconsiderato, imprudente

<sup>28</sup> sbadataggine : disattenzione, distrazione

## Domande di comprensione

(120 parole)

---

1. Come la donna è sopravvissuta al campo di concentramento?
2. Descrivete la scena finale nella quale la ballerina cade per terra e spiegate la ragione della caduta.
3. Perché certe parti del testo sono tra parentesi?
4. Alla riga 57, uno degli uomini dice evocando il tempo delle persecuzioni: "Era un bel tempo." Perché si esprime in quel modo?

## Presenza di posizione

(240 parole)

---

1. Perché l'autore ha deciso di concludere con un punto interrogativo?
2. Il testo ci presenta la danza sotto aspetti particolari. Scrivete a quali comportamenti o a quali abitudini dell'essere umano viene paragonata la danza nel racconto, giustificando con citazioni precise del brano. Perché l'autore insiste su tali aspetti?
3. In molte opere sulle violenze della seconda guerra mondiale, l'attenzione viene focalizzata su un personaggio in particolare. Secondo voi, non sarebbe più pertinente parlare dei milioni di morti piuttosto che seguire il percorso di una vittima in particolare? Giustificate la vostra risposta citando un'opera che tratta un'epoca attraverso il destino di un individuo.

## Testo creativo

(80 parole)

---

Alle righe 55-56, capiamo che anche l'uomo, come la ballerina, ha vissuto persecuzioni: immaginate un testo autobiografico in cui l'uomo racconta le circostanze della sua fuga e le ragioni per cui è dovuto fuggire.